

IL GIORNALE DI VICENZA

04/01/2001

L'iniziativa. Dal parrucchiere si troveranno non soltanto settimanali glamour, ma anche nuove scelte

Valdagno, un libro e un computer per capello

Un parrucchiere è un po' come un confessionale. C'è un clima soffuso e raccolto, tutto volto alla ricerca delle bellezze ma anche incline alla chiacchiera, qualche volta al pettegolezzo. C'è un clima di abbandono alle mani di chi sa trasformare e sa raccogliere confidenze e piccoli segreti. Il salone come luogo di incontro, di consultazione gratuita della bibbia delle *news*, quei settimanali dalle pagine consumate che raccontano di amori nascenti e matrimoni decadenti, di estati torride e feste sugli yacht. Ma c'è chi vuole sfatare il mito del *coiffeur* come luogo di apparenze: sotto il cuscino arriva la biblioteca viaggiante a far respirare un po' di cultura. Un libro per capello: Valdagno adotta in questi giorni in cinque saloni una iniziativa che a Vicenza funziona discretamente da un paio d'anni, nata da una

collaborazione tra biblioteca Bertoliana, circoscrizione 6 e Assoartigiani. Un espositore discreto, con trenta titoli per volta e uno schedario dove le clienti - l'esperimento riguarda infatti soprattutto le donne - hanno a disposizione volumi di attualità e soprattutto romanzi. Vanno forte quelli a sfondo sentimentale, ammette Gianni Boarina, *coiffeur* che ama le novità non solo in materia di taglio e tinture. La campagna pro lettura ora si fa strada così:

esce dalle scuole e dalle librerie, dilaga nei supermercati e attraversa i luoghi più inaspettati.

Il parrucchiere in salsa dotta piace e fa centro - accadrà anche nella Valle dell'Agno dove gli indici di lettura dei quotidiani non sono così alti come altrove? - al punto che qualcuno ha pensato di piazzarci anche il computer: ce ne sono quattro in città, una società di Milano ha pensato di promuovere così case di moda, marche di alimenti, prodotti di bellezza. Si clicca tra un bigodino e l'altro, si naviga all'odor di lacca e si imparano i rudimenti delle nuove tecnologie. «I primi ad essere incuriositi eravamo noi parrucchieri, poi qualche cliente ci ha provato» spiega Boarina. Internet e il book store batteranno Novelladue-mila?

Nicoletta Martelletto